

D. — IL TERRITORIO DEI KIT.

Lettera di R. Gessi.

Con molto ritardo pervenne alla Società una lettera del capitano Romolo Gessi, in data di Rumbek, fra i Denka, 30 settembre 1878. Questa lettera giunse a Khartum soltanto in principio di febbraio, e ci fu trasmessa dalla cortesia di monsignor Daniele Comboni, vescovo e vicario apostolico dell'Africa centrale. La lettera accompagnatoria favoritaci da

quest'ultimo aggiunge, che stando a notizie del 30 novembre, il capitano avrebbe debellato il ribelle Ziber, costringendolo a rifugiarsi con pochi fidi al Bahr-es-sclamah e nel Dar-Fertit. Dopo ciò il capitano vittorioso era aspettato a Khartum. Monsignor Comboni accenna pure alla tremenda mortalità prodotta dal vajuolo nel Sudan ed alle enormi fatiche e alle perdite che ne provennero a lui e alle sue missioni.

Ecco frattanto la lettera del capitano Gessi.

Rumbek, li 20 settembre 1878.

Carissimo Professore,

Ai 26 di agosto sono partito da Gaba Sciambil con cinquanta uomini di scorta, lasciando tutto il bagaglio e gli effetti particolari a quella stazione, per mancanza di portatori. Avevo avvisato a Rohl che mi fossero spediti da settecento a ottocento portatori, ma questi ritardavano ad arrivare, sicchè mi decisi a sollecitare la mia partenza.

Il viaggio da Gaba-Sciambil riuscì oltremodo faticoso a motivo del Nilo, il quale si era talmente gonfiato dalle piogge eccezionali di questo anno, che ne rimase inondata l'immensa pianura posta tra Gaba-Sciambil e Rohl.

Giornalmente per diverse ore si dovette camminare immersi nell'acqua, talvolta fino al collo, mentre i piedi si trovavano imbrogliati dalle erbe, cosicchè abbiamo impiegato più del doppio del tempo per arrivare. La via era stretta e non permetteva il passaggio che a un uomo; e dai due lati l'erba, eccedendo due metri di altezza, ci nascondeva la veduta del paese. Lungo la via non ho osservato che due grossi villaggi, Lau e Agar. Il paese apparisce del tutto disertato, la più grande parte della popolazione avendo, in un anno di epizoozia, perduto tutti i suoi armenti ed essendo stata obbligata di prendere rifugio lungo le sponde del Nilo, o di ritirarsi più verso il sud.

Queste popolazioni appartengono alla tribù dei Denka e dei Nuer, e dalla stima che se ne fa, ma che non merita molta fede, ammonterebbero dalle quaranta alle cinquanta mila anime. Quelli che hanno continuato a restare nelle loro antiche dimore, hanno potuto rifarsi dalle perdite della epizoozia, e per distinguersi da quelli che emigrarono lungo il fiume, adottarono il nome di *Kit*. Essi sottomisero poi gli emigrati a una specie di vassallaggio, costringendoli a fornir loro di tempo in tempo del pesce e della carne di ippopotamo e coccodrillo, la quale tagliano in lunghe e sottili striscie, e poi la disseccano al sole, e poscia la sottomettono alla fumigazione. Tutti i peilami appartengono di diritto agli Seek dei Kit.

La coltivazione, oltre alla Durah, che è abbondantissima quest'anno

consiste anche in sesamo, canna di zucchero, e una specie di cece denominato *ful*, la quale per forma e sapore si avvicina alle nostre nocciole. Le capanne sono costrutte sopra palafitte alte da metri due a due e mezzo.

Arrivai a Rumbek, villaggio di circa due mila cinquecento anime, ai 7 settembre, ed ora mi vedo obbligato di prolungare qui il mio soggiorno, non potendo partire, tutto il paese trovandosi sommerso. Gl'indigeni non si sovengono di avere mai veduto una sì copiosa quantità di piogge, e chi sa quando potrò intradarini per il fiume delle Gazelle e nelle località dove la ribellione tuttora è in vigore. — Avrei avuto il desiderio di fare un tracciato della via percorsa, ma nelle condizioni in cui mi trovavo mi era assolutamente impossibile; prometto però che d'ora in poi disporrò le cose in maniera da potere farlo in appresso.

La stazione di Rumbek è stata piantata ventisette anni fa da un francese, certo Malsac, ma ora appartiene al Governo egiziano, e serve come luogo di riunione delle carovane che vengono da Gaba-Sciambil e si dirigono verso i Niam-Niam e nel Moinbuttò. L'industria manca del tutto, e i pochi arnesi che si trovano, provengono tutti dai Niam-Niam e da Gurguro (Munza). La via tra Sciambil e Rumbek non è sicura, e non si può attraversarla che con una forza di circa 30 uomini armati. Oltre i Kit, un'altra tribù più verso il sud è del tutto indipendente; perlustra la strada e assale le carovane, qualora siano inferiori di numero. — Il paese è boscoso, l'elefante, la giraffa, il bufalo e una varietà di gazelle si trovano in numero abbondante. I leoni e i leopardi fanno soventi volte delle stragi fra i neri, ed ultimamente un nostro corriere ne fu divorato. Nei boschi abbonda l'albero del Cautciuk, ma a nessuno è venuta ancora l'idea di trafficare in questo genere. — Tosto arrivato al luogo delle operazioni, non mancherò di dare quelle informazioni che potranno interessare ai nostri amici.

Me le raffermo

di lei aff.^{mo}

R. GESSI.